

CRAXI NEL VENTICINQUENNALE DELLA MORTE

di Rino Capezzuoli

In questi giorni scadono i venticinque anni dalla scomparsa di Craxi in Tunisia e vi è in corso un battage giornalistico e mediatico sulla figura umana e politica



di questo personaggio politico Italiano della prima repubblica. Figura politica gigantesca rispetto ai politici attuali del nostro paese.

L'opinione pubblica è divisa tra chi lo vuole riabilitare e chi lo vuole ancora colpevole. Mi sembra giusto informare che io ho avversato politicamente la figura di Craxi e ancora non ho motivi per cambiare idea. Io non ho mai sottovalutato la figura di CRAXI politico che aveva capito quali erano i problemi da affrontare ma fece alcuni errori come sempre possono capitare nel fare politica. Aveva capito che c'era da risolvere il problema del finanziamento

pubblico trasparente delle istituzioni cioè della politica finita sotto accusa da tangentopoli e da chiarire il rapporto tra politica e magistratura, infatti, quando parlò in parlamento chiedendo di essere smentito da tutti sul finanziamento opaco della politica, nessuno si alzò a difenderlo e poi lui fece lo stesso discorso in tribunale e Di Pietro non poté fare a meno di incriminarlo. Poiché oltretutto anche gli americani avevano dato l'assenso per fargli pagare Sigonella e le sue aperture verso i palestinesi. Poi c'è la storia dell'esilio voluta dal Pci di Belinguer e forse anche da qualche DC per dare il colpo definitivo a un ingombrante avversario politico.

In tutto questo il Partito socialista che s'identificava con il capo né fu travolto e si inabissò.

Oggi a 25anni dalla sua morte rimane il rimpianto per la sua fine ingiusta e per le sue battaglie politiche ancora tutte aperte e irrisolte con il riconoscimento anche da una minoranza dei politici attuali che in quei tempi lo contrastavano, delle sue ragioni.

Certo va combattuto chi cerca di accreditare oggi Craxi come uomo della destra politica Italiana, rivalutando da sinistra le sue battaglie politiche e l'Avanti della domenica lo sta facendo in modo egregio. Più difficile valutare dove questa vicenda porterà il partito socialista che dovrebbe fare il capofila di una stagione riformista per l'Italia.

Rino

Capezzuoli

